

Più bidelli e maestre dell'infanzia, ma l'avvio della scuola rimane complicato

Pubblicato: Giovedì 3 Settembre 2020



Conto alla rovescia verso l'avvio dell'anno scolastico e corsa contro il tempo per risolvere i problemi aperti. Per l'anno che si aprirà il 14 settembre (il 7 per il ciclo dell'infanzia) non sarà possibile sistemare ogni dettaglio anche con la migliore buona volontà. Le variabili e i punti oscuri sono molti, a iniziare dall'andamento della pandemia da coronavirus che continua a lasciare aperto ogni scenario.

Alessandro Viggiano segretario FLC Cgil di Varese si dice preoccupato nonostante i segnali positivi che stanno arrivando: « Parliamo, per esempio, dei **collaboratori scolastici**. Le scuole ne avevano chiesti 230, invece **ne sono arrivati 421** e questo permetterà di coprire e aumentare anche l'organico di ciascun istituto per tutte le incombenze previste».

E per il personale docente?

« Ottime notizie per le **scuole dell'infanzia**. Arrivano **243 nuove insegnanti** così si potranno **smistare** le classi troppo affollate. Questa è una fascia dove è quasi impossibile tenere il distanziamento tra i bambini, quindi ben venga l' aumento di figure. Diversa, invece, è la situazione per il ciclo scolastico: **in quello primario, a livello provinciale arrivano 31 docenti** in più mentre in quello **secondario saranno 17** , un numero comprensibile considerata l'alternativa della didattica a distanza. Vengono inoltre inseriti **60 ITP** (Insegnante tecnico pratico) che si occupa dei laboratori e **11 assistenti tecnici**.

Quante sono le dichiarazioni di "lavoratore fragile" per l'esonero dall'insegnamento?

In questo momento, si attende di conoscere la normativa su questa possibilità. Certo, se consideriamo **l'età media del corpo docente varesino, che si attesta attorno ai 55 anni**, potremmo andare incontro a un problema serio. Poi non è chiaro il meccanismo di sostituzione: verrebbero assunti nuovi insegnanti che, però, sarebbero licenziati quando finisce l'emergenza sanitaria. Mi chi può accettare l'incarico a queste condizioni?

Ritorniamo agli organici, in alcune scuole ci sono ancora grossi problemi

Attendiamo di conoscere l'esatta fotografia. Il Direttore dell'Ufficio scolastico dovrebbe **pubblicare settimana prossima le situazioni di carenza**. C'è un problema serio, poi, di cui si parla poco: si è proceduto alle **nomine di ruolo a livello provinciale**. Così docenti di Brescia hanno ottenuto la nomina a Varese e viceversa. In tutte le province si registrano situazioni analoghe. Il punto delicato è che **l'accettazione del ruolo significa un incarico per 5 anni**. Abbiamo quindi chiesto all'Ufficio scolastico regionale di promuovere un incontro con tutti gli uffici provinciali per cercare di risolvere queste incongruenze

Come sindacati confederali, infine, a livello nazionale abbiamo chiesto di annullare la procedura per le **"graduatorie provinciali per le supplenze"** che sono zeppe di errori e ripristinare le vecchie graduatorie di istituto.

C'è un'ultima questione, poi, che preoccupa ed è quella della **carenza dei DSGA**, figure fondamentali nelle scuole e per le quali il concorso ha solo parzialmente risolto le carenze. Di 450 sedi vacanti ne saranno coperte solo la metà

Come vede lei l'introduzione del medico o dell'infermiere scolastico?

È una figura che non è prevista. In questo momento **si sta formando il personale tecnico su nuovi compiti**. È una formazione che non risolve però la mancanza di competenze specifiche.

In questi giorni, il personale della scuola si sta sottoponendo ai **controlli sierologici**: dai nostri dati risulta che almeno il 70% aderisce all'indagine ed è una bella dimostrazione di responsabilità. Sono così stati individuati alcuni casi positivi e questo non è un bel segnale. Insomma, c'è grande incertezza.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it